

“SCENDERE DALLA BARCA”

MATTEO 14:25,32 *Alla quarta vigilia della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. E i discepoli vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: “E’un fantasma!” E dalla paura gridarono. Ma subito Gesù parlò loro e disse: “Coraggio, sono io; non abbiate paura!” Pietro gli rispose: “Signore, se se tu, comandami di venire da te sull’acqua”. Egli disse: “Vieni!” E Pietro, scese dalla barca, camminò sull’acqua e andò verso Gesù. Ma vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, geridò: “Signore, salvami!” Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: “Uomo di poca fede, perchè hai dubitato?”*
E, quando furono saliti sulla barca, il vento si calmò.

Quanto tempo è passato dall'ultima volta che hai fatto qualcosa che ti sembrava impossibile? Anni, mesi o giorni? Qui abbiamo questo racconto che parla di qualcosa di impossibile, ci parla di Pietro che cammina sull'acqua, che umanamente è una cosa impossibile, riusciamo a trarne dei principi molto importanti per noi, perchè come credenti sicuramente noi vogliamo di più dal Signore, vogliamo che nella nostra vita ci sia più fede, ci sia più esperienza e testimonianza delle cose impossibili, delle cose che non possono accadere in nessun modo, ma che Dio le può fare. Ci sono dei principi che ci aiutano a comprendere di che cosa abbiamo bisogno affinché possiamo vivere davvero l'impossibile. Dai versetti 25 al 27, **Alla quarta vigilia della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. E i discepoli vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: “E’un fantasma!” E dalla paura gridarono. Ma subito Gesù parlò loro e disse: “Coraggio, sono io; non abbiate paura!”** I discepoli sono su questa barca, e ad un certo punto vedono questa figura, quest' uomo che loro pensavano che fosse un fantasma, poi vedono che è Gesù che dice **“Coraggio, sono io, non abbiate paura”**. Noi non sappiamo che discorsi possano essersi fatti i discepoli in questa situazione, oppure che cosa si sono detti con Gesù. La Bibbia ci racconta le cose più importanti non ci dà i dettagli di tutto quello che si sono detti, ma pensiamo alla situazione e possiamo sicuramente immaginare che avevano tutti quanti paura, erano spaventati e quando Pietro poi ha incominciato a camminare sull'acqua sicuramente i discepoli hanno polemizzato, sicuramente l'avranno scoraggiato dicendogli di non essere sciocco perchè camminare sull'acqua era impossibile. Non è possibile scendere dalla barca e camminare sull'acqua! Sicuramente i discepoli avranno cercato di fermarlo. Questo per dire che quando cerchi di fare qualcosa che ti sembra impossibile ma che tu credi che Dio possa farlo attraverso di te, ci saranno sempre quelli che ti diranno che non ce la puoi fare, ci saranno sempre delle persone vicino a te che con la loro negatività cercheranno di scoraggiarti e di farti capire che non è possibile. Quindi, non cercare consiglio da queste persone, non cercare gli avvertimenti di queste persone perchè hanno una visione negativa, critica. Anche fra i credenti, tante volte possono esserci dei credenti che non hanno una visione positiva, non vedono in fede, quindi anche senza volere ti scoraggiano, per questo tu non devi cercare consiglio da questo tipo di persone, ma

cerca dalle persone che vedi che ti incoraggiano, dalle persone che vivono queste cose o che vogliono entrare in quella dimensione più alta della vita con il Signore. Se pensiamo a delle persone famose nel mondo, ricordiamo per esempio Einstein che fino all'età di quattro anni non sapeva parlare e non sapeva leggere fino a all'età di sette, che cos'è diventato dopo, il maestro di musica di Beethoven gli aveva detto che come compositore era senza speranza, un giornale aveva scritto che Wald Disney non aveva delle buone idee, l'insegnante di canto di Caruso gli aveva detto che non poteva cantare perchè non aveva voce. Queste persone invece hanno avuto successo, sono diventate famose e hanno dimostrato delle grandi doti e proprio quello che gli era stato detto da queste persone vicino a loro, nonostante questo parlare negativo, opinioni negative, loro ce l'hanno fatta. Ci sono tantissimi esempi di persone che hanno avuto successo e riconoscimenti nonostante i consigli e le opinioni negative delle persone intorno a loro. Nonostante le critiche si sono rifiutati di dire "non posso, non succederà", queste persone si sono rifiutate di dirlo. Così noi, come figli di Dio non dobbiamo farci prendere da quello che gli altri ci dicono. E se Dio ti ha messo in cuore di fare qualcosa che non hai mai fatto, e ti sta conducendo per una strada o per una situazione che non sai come affrontare perchè è qualcosa di impossibile, se Dio ti sta spingendo a farlo, ad entrare in questa cosa anche se forse le persone vicino a te ti dicono che non può succedere perchè è impossibile, ti scoraggiano, non prendere consiglio da queste persone che hanno un'opinione negativa, ma piuttosto confrontiamoci e consultiamoci con persone che vedono in fede e incoraggiano. Al versetto 28 e 29, dice; **Pietro gli rispose Signore, se sei tu comandami di venire a te sull'acqua, ed egli disse : "VIENI!"** Pietro riconosce che quella persona non era un fantasma ma era Gesù , e dice "se sei tu dimmi di camminare sull'acqua", Pietro non fa un passo da solo ma aspetta che Gesù gli dica qualcosa. Non cercare di fare l'impossibile con le tue forze, quindi non buttarti prima che Dio ti dica "vieni" o "Vai". Un desiderio che brucia dentro di te è il punto di partenza per tutte le imprese. Quando senti qualcosa che non puoi contenere, quella cosa dentro il cuore che sembra che ti esploda quando pensi alla situazione, quando pensi a quella circostanza a quella cosa che il Signore ti sta mettendo nel cuore e c'è questo forte fuoco che brucia, quello è il punto di partenza del quale il Signore vuole cominciare quest'opera dell'impossibile, però non puoi farlo con le tue forze. Pietro non ha cominciato a camminare sull'acqua prima che Gesù gli abbia detto "Vieni", Pietro non si è buttato a capofitto ma ha aspettato che Gesù dicesse qualcosa. L'impossibile è stato raggiunto perchè Pietro ha ubbidito al comando di Gesù. Quando Gesù ti parla ti dà anche la forza e la grazia per fare quello che ti sta dicendo, per fare quello che ti sta chiedendo. Pietro ha aspettato il via di Gesù, non avere fretta e non agire con la tua forza ma aspetta che Gesù ti dica; "Adesso vieni" . 1 SAMUELE 17 è la storia di Davide e Golia. Quando Davide va per sconfiggere questo gigante che nessuno era riuscito a farlo e anche quando bisognava scegliere la persona adatta, Davide era stato scartato, non era stato neanche preso in considerazione. Davide va verso Golia e dice; Tu vieni contro di me con la lancia e la spada ma io vengo contro di te nel nome del Signore, se il Signore mi ha liberato dalla zampa del leone e dell'orso tanto più mi libererà da te. Davide era piccolo ed il meno pensabile per quella situazione, lo avevano deriso, eppure lui essendo piccolo

insignificante e non adatto per fare questa impresa, ha confessato che Dio è grande, anche se io non conto niente, anche se la gente intorno a me non mi ha considerato per un'impresa simile, Dio invece è grande, io vengo contro di te nel nome di Dio. Poi prosegue in MATTEO al versetto 29, la seconda parte. Quando Gesù gli dice "vieni" Pietro scese dalla barca camminò sull'acqua e andò verso Gesù. Ad un certo punto, quando Dio parla bisogna muoversi, non si può rimanere nella barca, quando Gesù gli disse "vieni", lui è dovuto andare. Non rimanere nella barca perchè se non esci dalla barca non camminerai mai sull'acqua. Tante volte abbiamo il desiderio di camminare sull'acqua, il desiderio che succedano delle cose grandi, quelle cose che non potrebbero in nessun modo umanamente accadere, ci aspettiamo che Dio faccia qualcosa ma se noi non usciamo dalla barca non succederà niente, noi dobbiamo fare questo passo, non possiamo rimanere nella barca. Se non esci, non camminerai mai sull'acqua. Fare ciò che è impossibile diventa una realtà quando cominciamo a muoverci per fede, quando Dio ci dà una parola, anche se è impossibile noi ci muoviamo per fede, quindi usciamo dalla barca. Per vedere bisogna credere, se vogliamo vedere qualcosa da parte di Dio dobbiamo innanzitutto credere e la nostra fede per essere vera deve essere sempre accompagnata dalle nostre azioni. Se noi abbiamo una fede vera agiremo di conseguenza, la fede non rimane da sola, non rimane solo un credere a qualcosa ma c'è sempre un qualcosa di pratico che segue la nostra fede, GIACOMO 2: 17, 18, ***Così è della fede, se non ha opere è per sé stessa morta, anzi uno piuttosto dirà tu hai la fede e io ho le opere, mostrami la tua fede senza le tue opere e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.*** Se noi crediamo qualcosa allora parleremo e agiremo in accordo a quello che crediamo, se non lo facciamo vuol dire che non è una vera fede, che forse è un credere con la nostra mente ma in realtà non ci crediamo davvero perchè quando ci crediamo davvero, seguono sempre delle opere, è qualcosa che noi facciamo. Questo è quello che è successo a Pietro, Pietro ha creduto alla parola di Gesù quando ha detto "vieni" e ha fatto un passo, non è rimasto nella barca. Tante volte facciamo l'errore di rimanere anni in quella barca, crediamo, chissà quante volte il Signore ci ha detto "vieni" ma noi tentenniamo e continuiamo a rimanere in quella barca, e anche ci lamentiamo che non sta succedendo niente. Ai versetti dal 30 al 32, dice; ***Vedendo il vento forte ebbe paura e cominciando ad affondare gridò: "Signore salvami!" Subito Gesù stesa la mano lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede perchè hai dubitato?" E quando furono saliti sulla barca il vento si calmò.*** A questo punto Pietro, ha fatto un passo di fede, ha agito, ha ubbidito al Signore, è sceso dalla barca, ha cominciato a camminare sull'acqua ma poi ad un certo punto vede il vento, molto forte e comincia ad avere paura, così comincia ad affondare. Non guardare alle circostanze, perchè non saranno mai perfette, non sarà mai il momento per noi di fare qualcosa, perchè c'è sempre qualcosa per cui non è il caso di provarci, troveremo sempre il motivo per cui dire non è il momento, non è il caso, non fa per me, troveremo sempre il motivo per non farlo. E quando Pietro ha incominciato a guardare alle onde, ha cominciato a vacillare e a cadere, ha incominciato a guardare alle circostanze intorno a lui. La fede, dice la Bibbia ***E' certezza di cose che non si vedono.*** Quindi non dobbiamo mettere la nostra fede in quello che vediamo, perchè c'è il sole, perchè il mare è calmo, ma dobbiamo metterla in quello che non vediamo. Dio vuole insegnarci che se vogliamo vedere i

suoi nuovi modi di operare, dobbiamo desiderare di voler fare le cose nuove perchè tante volte ci adagiamo, viviamo la nostra vita cristiana, desideriamo qualcosa di più ma in fondo, stiamo bene così e quindi non ci spingiamo oltre, ma le nuove esperienze richiedono un nuovo livello di fede e di ubbidienza, per cui devi uscire dalla barca al comando di Gesù, altrimenti non vedrai niente di nuovo, la tua fede non crescerà perchè Pietro facendo questo passo ha fortificato la sua fede, ha fatto un'esperienza, diversa, superiore, un'esperienza che lo ha fatto crescere. Se non sei però disposto al cambiamento, rischi di perdere tutto, se non sei disposto a lasciare la barca per scendere e camminare sull'acqua rischi di perdere tutto. Dio opera sempre in modi nuovi e vuole rendere la nostra esperienza di lui sempre nuova e quindi richiede una fede sempre nuova, non possiamo vivere anni e anni la nostra vita cristiana sempre con la nostra fede di ieri, la nostra fede deve essere rinnovata, deve crescere, elevarsi, cominciare a diventare più forte, fare nuove esperienze, deve conoscere Gesù in altri modi, in modi nuovi e diversi da quelli conosciuti fino ad ora. Pensiamo anche alla storia di Abramo in GENESI 12:1,2 quando Dio chiama Abramo e dice; ***“Vai via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre e vai nel paese che io ti mostrerò, io farò di te una grande benedizione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione.*** Dio dice ad Abramo di lasciare tutto e di andare, ma non dice dove gli dice “ Tu vai e ti dirò dove mentre tu ti incammini”, noi umanamente siamo sempre tentati a rimanere dove le cose ci sono familiari. Se Dio comincia invece a dire “lascia tutto e vai e durante il percorso io ti dirò dove”, per noi è difficile lasciare le nostre cose che sono ormai abitudine, la nostra casa, le cose che abbiamo, il lavoro, la nostra sicurezza, le cose che ci sono familiari eppure Dio per farci progredire nella fede, nell'esperienza di lui, ci chiama in posti maggiori, in cose nuove, forse non ci sposteremo di città ma ci chiama sempre a fare cose nuove, ad andare spiritualmente in cose nuove che non conosciamo ancora, cose sconosciute che non ci sono familiari che non sono sicure, perchè non sappiamo che cosa sono perchè non abbiamo mai fatto e molti non sono disposti a cambiare, o il proprio lavoro o i programmi oppure delle relazioni che non sono disposti a cambiarle proprio per paura di qualcosa di nuovo, perchè quando c'è qualcosa di nuovo non sai mai come sarà, ma è un passo che dobbiamo fare perchè se vogliamo salire, se vogliamo fare una nuova esperienza con Dio e vedere l'impossibile nella nostra vita, Dio ci chiede di fare qualcosa di nuovo, un passo verso cose che non conosciamo. Gesù vuole che vediamo e facciamo cose maggiori, questo è quello che Gesù ha detto in GIOVANNI 14, ***In verità in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io e ne farà di maggiori perchè io mene vado al Padre.*** Il desiderio di Gesù è quello che noi facciamo addirittura di più di quello che lui ha fatto. Quando Gesù è comparso a questi discepoli, l'ha fatto di proposito, non solo per insegnare qualcosa sulla fede ma anche per fargli vedere che hanno bisogno ogni tanto di essere spinti a fare un passo nuovo, a uscire dalle cose che conosciamo già, dalle cose che abbiamo sempre fatto, che ormai siamo abituati. Uscire ed entrare in qualcosa di nuovo che non conosciamo perchè Dio ci sta dando la forza e la grazia di poterlo fare. Esci quindi dalla tua barca. Che cosa può rappresentare questa barca nella nostra vita? Tutto quello che è sicuro per te, in tutto quello che ormai ti dà fiducia, che tu conosci, è questa la tua barca ma Dio ti dice ;

esci da lì perchè ci sono confini molto più ampi, ci sono molte altre cose, c'è un regno che ha molte cose nuove e tutto ciò in cui tu metti la tua fiducia è questa barca ma Gesù dice; Adesso comincia a scendere, a uscire da tutto quello che ti fidi, che conosci già, nel quale sei sicuro perchè l'hai sempre fatto. Quando Pietro è sceso dalla barca, non era in una buona condizione perchè nel momento che lui ha messo il piede fuori dalla barca, il mare ha cominciato ad agitarsi e al versetto 24 dice che c'era tempesta mentre erano nella barca perchè dice; ***Frattanto la barca già di molti stadi lontana da terra era sbattuta dalle onde perchè il vento era contrario.*** Quando Pietro ha fatto questo passo di uscire dalla barca la tempesta c'era già, le onde già c'erano e anche il vento era contrario, c'era la tempesta e nel versetto 25 dice che, ***Alla quarta vigilia della notte***(tra le tre e le sei del mattino) quindi era ancora buio, buio che non si vedeva niente, la tempesta e il vento contrario e proprio in questa situazione, in questa condizione avversa Pietro scende dalla barca perchè si fida di Gesù. Non perchè c'era il sole, il mare era calmo e quindi era più facile fidarsi di Gesù, no, era tutto contrario, il vento, la tempesta, il buio, finchè Pietro ha tenuto gli occhi su Gesù non è caduto, quando invece ha incominciato a guardare intorno per vedere che le cose si agitavano intorno a lui, allora ha incominciato ad affondare. Finchè non aveva importanza quello che c'era intorno, ma aveva importanza solo Gesù che stava dicendo “vieni” allora non succedeva niente, infatti Pietro camminava tranquillamente sull'acqua. Dio vuole portarci ad una realtà maggiore di fede e intorno a noi ci saranno sempre milioni di voci che ti diranno; “non lo puoi fare, non può succedere, ci saranno sempre milioni di ragioni per cui non lo puoi fare, non può succedere, ma se Dio ti ha detto “vai”, allora tu ubbidisce perchè qualcosa di impossibile succederà, qualcoso di nuovo accadrà. FILIPPESI 4:13, dice; ***Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica.*** 1 GIOVANNI 4:4, dice; ***Voi siete da Dio figlioli, li avete vinti perchè colui che è in voi, è più grande di colui che è nel mondo.*** Ci sono molti altri versetti che dicono questo, noi possiamo farcela, Dio ci spinge a fare cose che non abbiamo mai fatto, ad entrare in realtà che non conosciamo perchè lui vive dentro di noi ed è più grande di qualsiasi altra cosa, noi possiamo fare tutto perchè è lui che ci dà la forza, che ci dà la grazia. Pietro aveva un'unica parola da parte di Gesù; “vieni”, tra le mille voci che potevano esserci, i suoi amici discepoli che sicuramente lo avevano scoraggiato, vista la tempesta e il mare mosso, la mente di Pietro che sicuramente in quel momento avrà avuto paura, qualche pensiero negativo sicuramente gli sarà passato per la mente, eppure ha scelto di focalizzarsi su quella voce, tra mille voci, l'unica voce che diceva “vieni”, l'unica voce che era quella vera e che gli stava dicendo scendi dalla barca e vieni perchè camminerai sull'acqua. Pietro ha scelto di focalizzarsi su quella voce e l'ha fatto. Nel momento in cui ha fatto questo passo di uscire dalla barca, ha fatto il passo verso una nuova dimensione, verso una nuova unzione, una nuova fede, ha sperimentato qualcosa che nessun'altro poi ci viene raccontato che l'abbia fatto, è entrato in una dimensione assolutamente più nuova, ad un livello più alto, ha visto una potenza di Dio maggiore in quel momento nella sua vita. La parola che abbiamo ricevuto all'inizio dell'anno sull'aquila diceva che noi siamo chiamati ad essere aquile a volare in alto anche nelle difficoltà, ad essere sempre al di sopra, con le aquile che volano ad altezze molto elevate. Tu non sei un pollo che non potrà mai volare, ma sei un'aquila, Dio ti ha

chiamato ad essere un'aquila che raggiunge vette altissime però devi fare la tua scelta, uscire da questa barca o rimanere nella barca. Se rimani nella barca, rimarrai un pollo che non sa volare, non sarà mai capace di volare ma se fai questo passo di ubbidienza, di fede ed esci da tutto ciò che è sicuro, conosciuto da tutto ciò di cui hai fiducia, allora entrerai in una dimensione nuova e lì ti accorgerai veramente che sei un'aquila che puoi volare su vette altissime che può vedere la potenza di Dio in un modo nuovo, che può vedere l'impossibile compiersi nella propria vita.

EWA PRINCI